

Prodotti progettati per rinascere come nuovi prodotti: la circolarità diventa valore



Non più usa e getta, ma usa e ricicla. Il futuro del manifatturiero è nel riutilizzo dei materiali già usati, nel taglio dei consumi di materie prime vergini, nella riduzione dei rifiuti e dello spreco energetico. Ce lo dice l'Europa, ma ce lo dicono anche i bilanci delle imprese impegnate nella rivoluzione circolare, che corrono più delle altre. Del resto l'Italia, da sempre povera di risorse, è già ben piazzata per tener testa alla pressione competitiva globale.

In base ai dati di Eurostat, è materia prima seconda quasi un quinto (18,5%) del materiale utilizzato dal sistema produttivo italiano, ben davanti alla Germania (10,7%), unico Paese più forte di noi nella manifattura.

Il vantaggio della circolarità non si limita al taglio delle bollette e delle emissioni, ma si traduce in minori costi produttivi, minore dipendenza dall'estero per le risorse e maggiore innovazione. Ai migliori risultati aziendali vanno ad affiancarsi quelli sull'occupazione: il 41% delle imprese impegnate nell'eco-innovazione hanno registrato una crescita degli occupati contro il 31% delle altre. Non solo: le imprese eco-investigatrici hanno segnato una crescita dell'export nel 49% dei casi, contro il 33% delle altre.

L'economia circolare è un'importante leva per la crescita. Tutti i settori e tutte le filiere ne sono interessati, ma la meccanica è il comparto manifatturiero che ha meglio interpretato la transizione verso modelli produttivi circolari, con la progettazione di macchine utensili sempre più orientate all'efficienza e al recupero. Eccellenze circolari si trovano anche in altri settori classici del Made in Italy, come l'arredamento e l'abbigliamento.

Stanno rapidamente cambiando anche gli stili di vita dei consumatori. Il tema della sostenibilità appassiona o coinvolge il 59% degli italiani, 29,7 milioni di persone, in base all'ultimo rapporto Lifegate. Non a caso il fatturato complessivo dell'alimentazione biologica cresce a doppia cifra, sfiorando ormai i 5 miliardi, e il consumo consapevole è in pieno boom. Legambiente stima che si potrebbero creare 867mila posti di lavoro a livello europeo e 190mila in Italia.

Adapted from *Il Sole 24 Ore*, 3 December 2018 https://st.ilssole24ore.com/art/tecnologie/2018-11-30/prodotti-progettati-rinascere-come-nuovi-prodotti-circularita-diventa-valore-105346.shtml?refresh_ce=1

Products designed to be born anew: circular economy as a value

Stop disposing waste, start recycling. The European Union forecasts that the future of the manufacturing sector is changing: reusing previously used materials, cuts in raw material

and energy consumption, and reduction of waste. The balance sheets of the companies involved in the circular economy revolution – a long way ahead of other companies – have further confirmed it. After all, though it has always been poor in raw materials, Italy proves to be strong enough to handle the competitive global pressure. Indeed, according to the figures published by Eurostat, secondary raw materials account for almost a fifth (18.5%) of the material used in Italy's production systems, outperforming Germany, the leading country in the manufacturing sector.

The benefits of a circular economy go beyond lowering bills and carbon emissions. Indeed, a circular economy brings more innovation and, at the same time, it reduces production costs and dependence on importation of raw materials. It is beneficial not only in terms of profits, but also to the labor market: a shift towards sustainability has brought an increase in employment and exports for 41% and 49% of companies respectively, versus a 31% and 33% rise registered by non-environmentally conscientious companies.

The circular economy is an important development incentive. Every branch and industry are interested in it, but manufacturing is the sector which has best understood the transition towards circular manufacturing models, with the development of machines increasingly more prone to efficiency and recovery. Circular excellences are to be found even in many Made in Italy traditional sectors, such as interior design and fashion.

Consumers' lifestyles are also changing rapidly. According to the latest report by the Lifegate, an Italian association in favor of circular economy, 59% of the Italian population (29.7 million people) are enthusiastic about or involved in sustainability. It is not by chance that the overall sales of organic food are experiencing a double-digit increase, almost touching 5 billion euro, and that conscious consumption is booming. Legambiente, an Italian environmental association, estimates that 867,000 new jobs could be created in Europe and 190,000 in Italy.

Translated by Andrea Bernardis, Benedetta Possamai, Sara Silecchia and Margherita Vaccari